

Le notizie seguenti sono state tratte dal libro i cui dati sono:

Autore: Wilma di Palma

Titolo: Abaco e groma strumenti di calcolo dell'antica Roma

Casa Editrice: Argos

Anno 1993

E' uno strumento di rilevazione per la misurazione della terra usato nell'antica Roma sia per la definizione dei confini, che per le comuni misurazioni agresti o per l'assegnazione delle terre che venivano assegnate ai soldati al congedo del loro servizio quale premio per il loro contributo militare. E' composta da un bastone di sostegno chiamato "ferramentum" che veniva piantato al suolo e da quattro punte (cornicula) disposte a perfetto angolo retto e che formano la croce terminale (groma) da cui pendevano i quattro fili (nerviae) tesi da altrettanti contrappesi (pondera). Lo strumento che raccordava il ferramentum con la groma era il rostro che misurava esattamente un piede ("pes" cm 29.64) che costituiva l'unità base di lunghezza romana il cui campione veniva custodito nel tempio di Giunone Moneta in Campidoglio. Il rostro, chiamato dai romani "umbelicus soli", si articolava girando completamente al comando dell'operatore e dall'altro inserendosi nella ghiera centrale della groma permetteva i traguardi delle coppie di fili a piombo. Mediante un quinto filo a piombo posizionato all'estremità superiore del rostro si otteneva che il centro della groma fosse corrispondente al punto di stazione. La punta poteva essere conficcata nel terreno oppure ad lapidem, in un cippo lapideo che l'agrimensore portava con se.